

Siccità, il Cdm nomina Nicola Dell'Acqua commissario

Emergenze

Dall'Ance allarme fondi: mancano 8,2 miliardi
No al "modello Genova"

Manuela Perrone

ROMA

È Nicola Dell'Acqua il commissario straordinario per la lotta alla siccità scelto dal Governo. La nomina con Dpcm, anticipata ieri dal Sole 24 Ore, è stata deliberata dal Consiglio dei ministri. Dell'Acqua, direttore di Veneto Agricoltura e presidente di Anarsia, l'Associazione nazionale delle Agenzie regionali per lo sviluppo e l'innovazione agronomiche forestali, è stato proposto dal ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida (Fdi) e ha trovato il beneplacito di tutti i partner di Governo. A cominciare dal vicepremier e titolare delle Infrastrutture, Matteo Salvini, e dall'intera Lega, visti i buoni rapporti tra Dell'Acqua e il governatore Luca Zaia, che da commissario alla siccità in Veneto gli ha delegato il coordinamento delle attività.

Oggi Salvini presiederà la cabina di regia a Palazzo Chigi, che dovrà fare l'inventario delle opere urgenti

sulla base della lista chiesta a ministeri e Regioni. «Siamo rapidi, sblocciamo cantieri», ha detto ieri il vicepremier (che ha partecipato alla posa della prima pietra della diga del porto di Genova). «Come ministero ci mettiamo i primi 50 milioni, conto

che anche gli altri colleghi diano una mano». Il nodo risorse è prioritario, anche perché il Dl 39/2023 è "vuoto" dal punto di vista finanziario. A fare i conti sono stati i costruttori dell'Ance, sentiti in audizione sul decreto davanti alle commissioni Ambiente e Agricoltura del Senato. Per gli investimenti sulla rete idrica in Italia, «secondo quanto indicato nell'Allegato infrastrutture al Def 2023 - ha sottolineato il vicepresidente per il Centro studi Piero Petrucco - il fabbisogno è pari a circa 13,3 miliardi», ma «le risorse disponibili e già ripartite o programmate ammontano a 5,1 miliardi». Mancano all'appello «circa 8,2 miliardi».

Nel mirino dell'Ance finisce anche altro. Comprensibile, dicono i costruttori, l'intento di velocizzare gli interventi, ma «non appare condivisibile l'applicazione di deroghe assai ampie, che impattano anche sulle procedure ad evidenza pubblica, riconducibili al cosiddetto modello "Genova"». Se semplificare le procedure a monte delle gare è indispensabile, «la fase di affidamento e di realizzazione delle opere dovrebbe avvenire nel pieno rispetto delle procedure previste dal Codice dei contratti e dalla legislazione ad esso connessa, in omaggio al principio di concorrenza e a garanzia di una corretta esecuzione». Ance ha anche se-

gnalato l'andamento altalenante degli investimenti nel settore idrico, cresciuti dal 2014, negli anni della piena operatività della struttura di missione Italia Sicura e crollati dopo la sua soppressione nel 2018.

Dal canto suo l'Arera, nella memoria del presidente Stefano Besseghini depositata nelle commissioni, ha suggerito che i settori di impiego diversi dal civile potrebbero beneficiare dell'applicazione di regole per migliorare le performance, sul modello di quelle dell'Autorità per il servizio di acquedotto, e ha invitato a semplificare le procedure per il riutilizzo delle acque reflue depurate provenienti dagli impianti per l'uso irriguo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi la cabina di regia presieduta da Salvini: «Sblocciamo cantieri, dal Mit i primi 50 milioni»



Peso: 15%

Il tecnico

Siccità, Dell'Acqua è il Commissario

Ha lavorato con la presidenza del Consiglio come commissario della protezione civile per le emergenze meteo in Veneto. Ora svolgerà il ruolo di commissario per la siccità: il governo ieri ha dato il via libera alla nomina di Nicola Dell'Acqua, direttore della Veneto agricoltura. Ha un curriculum lunghissimo, tra l'altro è stato direttore generale dell'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto e membro della Commissione di valutazione sull'impatto ambientale; in passato anche, gestendo cinque impianti nelle province di Napoli e Caserta,

commissario per la criticità della depurazione in Campania. Dell'Acqua ha messo d'accordo Fratelli d'Italia e Lega. Un tecnico che oggi sarà al tavolo della cabina di regia che si riunirà a palazzo Chigi per vagliare i primi interventi. Ieri i rappresentanti della Struttura tecnica di missione Mit, in audizione al Senato, non hanno nascosto qualche dubbio sul suo ruolo. Perplesità anche dall'Ance: «Non appare condivisibile l'applicazione di deroghe assai ampie».

Em. Pu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:5%

FINISCE LO STALLO Siccità: Dell'Acqua è il commissario Ora nodo risorse

Termina dopo settimane lo stallo sul commissario per l'emergenza idrica: nel Cdm di ieri la scelta è ricaduta su Nicola Dell'Acqua, direttore di Veneto Agricoltura e già direttore di Arpa del Veneto, figura che è stata in grado di accontentare sia la Lega di Matteo Salvini, che guida la cabina di regia interministeriale, sia il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida e gli altri ministri di Fdi, che da pochi mesi è anche presidente di Anarsia, la neonata Associazione nazionale delle Agenzie regio-

nali per lo sviluppo e l'innovazione agronomiche forestali. Luca Zaia che gli aveva già delegato, da commissario siccità del Veneto, il coordinamento della gestione di tutte le attività legate all'emergenza acqua sul territorio. Resta il nodo delle risorse - il decreto del 6 aprile ne è privo - e delle opere da attuare: oggi si riunirà la cabina di regia per dettagliare le priorità, si parla di sfangamento e sghiaimento e un primo piano invasi.

Ieri l'Ance, associazione costruttori, ha chiarito le sue

preoccupazioni. Audita dalle commissioni Ambiente e Industria e Agricoltura del Senato ha ribadito che "sebbene sia assolutamente comprensibile l'intento di realizzare con rapidità gli interventi" volti a contrastare la scarsità idrica "non appare condivisibile l'applicazione di deroghe assai ampie, riconducibili al modello 'Genova'". Per Ance "non può diventare il parametro ordinario per ovviare a deficit di programmazione da parte della P.a."



Opere idriche, **Ance**: no a «modelli speciali» per affidare gli appalti

di M.Fr.

04 Maggio 2023

L'Ance ascoltata in senato sul Dl siccità. **Petrucco**: non derogare al codice dei contratti; risorse stanziare insufficienti, senza contare l'impatto del caro materiali

«Sebbene sia assolutamente comprensibile l'intento di realizzare con rapidità gli interventi volti a contrastare la scarsità idrica, attraverso il potenziamento e l'adeguamento delle relative infrastrutture, non appare condivisibile l'applicazione di deroghe assai ampie, che impattano anche sulle procedure ad evidenza pubblica, riconducibili al cosiddetto modello "Genova"». Lo ha detto il vicepresidente dell'**Ance** **Piero Petrucco**, ascoltato oggi dalle commissioni Ambiente e Industria del Senato, impegnate nella conversione in legge del decreto siccità (m.39/2023). Per accelerare la realizzazione degli interventi i costruttori ritengono piuttosto «indispensabile semplificare le procedure "a monte" della gara, relative alle fasi di programmazione e approvazione dei relativi progetti, analogamente a quanto avvenuto, a livello nazionale, per il Commissario per la tratta dell'Alta Velocità Napoli-Bari». «La fase di affidamento e di realizzazione delle opere - ribadisce **L'Ance** - dovrebbe avvenire nel pieno rispetto delle procedure previste dal Codice dei contratti e dalla legislazione ad esso connessa, in omaggio al principio di concorrenza ed a garanzia di una corretta esecuzione».

In tema di semplificazione **L'Ance** ha ricordato la recente delibera della Corte dei Conti sul settore idrico nella quale figurano **pesanti rilievi e criticità nella gestione**, ma anche perplessità sulle varie semplificazioni normative introdotte dal legislatore con l'obiettivo di accelerare le realizzazioni. Misure, che, secondo i magistrati contabili, «non hanno influito positivamente sul processo realizzativo, in assenza di una pianificazione e di un monitoraggio adeguato». Al punto che si sconsigliano «ulteriori semplificazioni e commissariamenti come via necessaria per attuare l'investimento, trascurando che queste misure dovrebbero costituire la *extrema ratio* piuttosto che un rimedio fisiologico per realizzare obiettivi sostanzialmente ordinari ed in gran parte risalenti nel tempo».

Quanto alle misure operative, **L'Ance** chiede di emendare il Dl siccità prevedendo l'invito di almeno 10 operatori agli affidamenti con procedura negoziata per opere di importo superiore alla soglia comunitaria. I costruttori chiedono poi di limitare il più possibile il ricorso all'appalto integrato cosiddetto "complesso", quello cioè in cui in fase di gara si chiede a tutti i concorrenti di produrre un progetto insieme all'offerta economica. Nel ricorso all'appalto integrato i costruttori propongono piuttosto di seguire prioritariamente il modello "classico": con l'affidamento di progetto ed esecuzione al solo vincitore della gara.

Sul fronte degli investimenti **L'Ance** fa notare che il decreto siccità non prevede alcuna risorsa aggiuntiva; resta pertanto confermata la situazione che vede attualmente un fabbisogno in termini di risorse di molto superiore a quanto stanziato finora. Citando i numeri del governo che si leggono nel Def, **Petrucco** ha ricordato che a fronte di un fabbisogno di circa 13,3 miliardi ci sono risorse per 5,1 miliardi, con una differenza **che è pari pertanto a 8,2 miliardi**. Sempre sul fronte delle risorse, **L'Ance** ha messo in guardia sulla previsione di un notevole incremento del fabbisogno di risorse a causa degli aumenti di prezzo che, secondo **L'Ance**, per le opere Pnrr ha finora prodotto incrementi del 35/40%.



Peso:77%